

L'EVENTO In uno dei più piccoli centri rurali della provincia di Benevento che ha dato i natali a personaggi illustri

Al via la Sagra della Castagna di Arpaiese

DI **MIMMO SICA**

È iniziato il count down della XXIII° edizione della "Sagra della Castagna" di Arpaiese, uno dei più piccoli centri rurali della provincia di Benevento, inserito tra il massiccio del Partenio e quello del Taburno, a 10 km da Montesarchio e a 15 da Benevento. «Come tanti altri - spiega la sindaca Filomena Laudato - Arpaiese è un paesino particolare perché ha una ruralità di prestigio che andrebbe utilizzata meglio all'interno del più ampio raggio regionale. È un luogo di serenità e tuttavia abbandonato perché c'è un problema economico delle generazioni».

In che senso?

«Finito il mondo contadino, i dintorni in questi anni non si sono mai sviluppati in maniera industriale e quello che dovrebbe decollare, il turismo rurale, stenta ancora a farlo. Conseguentemente una gran parte della gioventù, anche istruita, purtroppo è dovuta andare via emigrando negli Usa, in Francia in Germania, in Svizzera».

Quale è l'origine del nome del paese?

«Il nome non ha una etimologia univoca. Le origini dell'abitato sono state attribuite a profughi provenienti da Arpi (Foggia). Secondo una leggenda invece il nome potrebbe altrimenti derivare dal greco Arpax, indicando la presenza di rapaci».

È ricco di storia...

«E anche molto antica perché i ruderi del Castello Normanno nella frazione di Terranova Fosfaceca risalgono al XII° secolo, ma i reperti, non valorizzati, ci rimandano, a valle, addirittura a periodi antecedenti, a una località che si chiama Santa Maria dove abbiamo avuto un borgo di periodo tardo romano. Nel



capoluogo, invece, abbiamo realtà del XVII° secolo con una cappella patrizia che poi è diventata la chiesetta del Paese, quella del patrono San Rocco».

Ha dato i natali anche a personaggi illustri...

«A Giuseppe Capone (1790-1873), patriota risorgimentale e in seguito senatore del Regno d'Italia e a Generoso Papa. Que-

sti, agli inizi del novecento, a soli quindi anni emigrò negli Stati Uniti. Trasformò il suo nome in Pope e a trent'anni era diventato uno dei costruttori dei primi grattacieli di Manhattan. Poi passò all'editoria e acquistò un giornale importante, "Il progresso italo-americano", letto da più di un milione di americani. Era tra gli amici di due

presidenti: Roosevelt e Truman. È stato anche il fondatore del Columbus Day».

Quanti abitanti ha?

«Oggi ce ne sono 760. Sarebbe necessario un riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere, estremamente affollate».

Lei ha un percorso professionale che l'ho vista giovane professoressa al Nord. Perché vive qui?

«Sono nata a Napoli da madre napoletana e padre di Arpaiese. Venire qui è stata una scelta di vita. Negli anni settanta ho voluto fare esperienza nel settentrione, ma poi a 25 anni sono rientrata nella mia comunità dove vivo da oltre quarant'anni anche per dare una mano come amministratrice».

Quale è il suo obiettivo principale come sindaco?

«Ho cercato e cerco di portare avanti un'idea del collettivo, cosa non facile, perché da noi c'è la cultura di muoversi in maniera individualistica con scarsa capacità di operare in maniera cooperativa e di creare sistema. Proprio in questi giorni ho presentato un progetto per il recupero di una casa per gli anziani e sono riuscita a coinvolgere i sindaci di due comuni vicini».

I risultati più significativi realizzati nel decennio di sua amministrazione?

«La valorizzazione tutta la parte storica. Continuiamo a curare con ampie zone di verde attrezzato. In uno di questi borghi, in località Rossi, viene realizzata, il secondo sabato di ottobre, la Sagra della Castagna, giunta alla XXIII° edizione».

Perché la castagna è importante da voi?

«Per le sue notevoli proprietà organolettiche. Con amore le castagne vengono preparate in vari modi: volleni, lesse, caldar-

roste, n'furnate, meravigliosi e succolenti dolci scrupolosamente preparati a base di castagne per i più fini palati, piatto tradizionale le pennette al sugo di castagna di un'antica ricetta ricercata e rielaborata da un medico del posto».

La Sagra prevede anche altri eventi: ce ne parli

«In apertura ci sarà la premiazione del XXII° Concorso di Poesia "Città di Arpaiese - La Castagna d'oro" a tema libero in lingua italiana e vernacolo. La Pro Loco "G.Papa" e l'Associazione Culturale "La Contrada" organizzeranno una mostra di pittura e dell'artigianato. L'Associazione "Lerka Minerka" allestiranno una mostra micologica con l'esposizione di funghi raccolti durante l'escursione che si terrà nella mattinata di sabato 14 ottobre. Tutto sarà accompagnato da musica folkloristica, con balli, canti e musiche della nostra civiltà contadina».

Arpaiese è frequentata da molti napoletani...

«C'è una vecchia locanda, "La buca dei ladroni" di Peppino Pugliese, che ha una storia consolidata di prodotti tipici di altissima qualità. E' il punto di incontro di molti napoletani. Da questo paese sono partite le prime baby sitter ante litteram e una intera dinastia di portieri che hanno lavorato nei palazzi della aristocrazia napoletana».

Che cosa dice ai giovani per spingerli a ritornare in questa cittadina?

«Sto ripetendo da tempo alla maggior parte di loro che hanno origini contadine di riscoprire la campagna sotto un profilo nuovo. Ma le famiglie, purtroppo, non mi danno ascolto. Io non demordo perché sono una combattente e credo in quello che faccio».

GUEST GNUT, MALDESTRO E DARIO SANSONE

The Collettivo apre la stagione al Lanificio 25

È la collaborazione tra Lanificio 25 e MinimaLive ad aprire la stagione di appuntamenti live nello spazio di piazza Enrico de Nicola 46. Un programma tutto in costruzione che, però, ha già in calendario sei appuntamenti d'autore. Ouverture affidata a The Collettivo, ovvero Alessio Sollo (voce), Luke Caligiuri (basso), Marco Caligiuri (batteria), Raffaele Vitiello (chitarra) e Gianluca Capurro (chitarra), che venerdì 29 settembre (apertura Lanificio:

ore 21.30; inizio live: 22.30), si propongono al pubblico di Lanificio 25 in formazione straordinaria con due elementi in più: Ennio Frongillo (Foja) alla chitarra e Diego Spasari alle tastiere. The Collettivo, band napoletana dal respiro internazionale, che quest'estate ha celebrato i suoi 10 anni invitando un po' di amici in studio e dando vita al singolo "Chlorophyll" (etichetta: New Reel Records), mantiene l'idea annunciata in occasione del lancio di questo ultimo brano.

LO STAGE Una tappa importante del percorso di alternanza scuola-lavoro dedicato alla scrittura giornalistica

Riunione di redazione con gli studenti del Liceo Mazzini

Una riunione di redazione davvero speciale quella di ieri, in via Chiatamone 7. Il direttore Antonio Sasso ha invitato gli studenti del Liceo Mazzini a prendere parte al momento più importante della vita di un quotidiano, quello in cui viene decisa, con tutti i giornalisti, l'impostazione generale del giornale che uscirà il giorno dopo in edicola. L'incontro si inserisce nel percorso di alternanza scuola-lavoro seguito dai ragazzi della VA (nella foto). Attraverso il dialogo con giornalisti del "Roma" hanno preso contatto con il mondo dell'informazione e hanno cominciato ad acquisire i rudimenti della scrittura giornalistica scrivendo articoli pubblicati sul "Roma" on line. La storia del giornale e del suo radicamento nella città sono stati oggetto della conversazione con il direttore che non ha mancato di riflettere sui cambiamenti in atto nel settore della carta stampata. Ad incuriosire gli studenti anche gli altri ambienti della redazione, in particolare l'archivio in cui hanno potuto vedere la collezione di tutti i numeri del quotidiano. Ma anche il settore della cronaca nera ha riscosso molto interesse: tante le domande a Fabio Postiglione sulla faida di Scampia, la paranza dei bambini, superlatitanti e traffico di droga. Di fotogiornalismo si è parlato, invece, con Stefano Renna. Il racconto per immagini assume oggi un'importanza crescente in quanto la sua potenza documentaria amplifica l'efficacia di una notizia. La qualità di uno scatto è tutta giocata sulla competenza tecnica e la sensibilità del fotografo.

